

## IL RESTAURO

**DESCRIZIONE DELL'OPERA** L'altare ligneo intagliato e policromo è inserito nella prima cappella di destra della chiesa parrocchiale. Si tratta di un'opera della metà del sec. XVII, come attestato nell'iscrizione della base MDCLIII, che risulta coeva all'altare. Il complesso è interamente eseguito ad intaglio anche nelle parti di decorazione più minuta (non ci sono realizzazioni a pastiglia), la base ha la parte centrale arretrata, su cui montano due colonne scanalate con capitelli corinzi; la nicchia centrale è centinata e misura cm. 130x215, ha una bella cornice con intagliati racemi di vite su fondo blu e contiene una statua di S. Antonio non coeva all'altare. Due statue di angeli sdraiate sul timpano spezzato curvilineo fanno da coronamento assieme a un più piccolo angelo musicante sulla cimasa. Il timpano è arricchito da cornici modanate contenenti

fiori e mensoline rovesciate. L'altare, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Porcia, è stato probabilmente ridotto lateralmente di dimensioni per essere collocato nell'attuale nicchia, e ciò ha comportato uno squilibrio delle proporzioni.

**STATO DI CONSERVAZIONE** L'altare era interamente ricoperto da strati di sporco di deposito che offuscavano la leggibilità delle dorature peraltro ben conservate al di sotto di suddetti strati. La predella presentava, al di sotto di spessi strati di porporina, ampie zone abrase a causa di un maggior uso e manutenzione.

I carnati delle statue risultavano anneriti a causa di due strati di ridipinture. L'attacco di insetti perforatori del legno era limitato ad alcune aree. Mancavano elementi decorativi quali frammenti di racemi di vite e alcuni fiori e dentelli. I sollevamenti degli strati poli-

cromi riguardavano soprattutto il timpano.

In accordo con la Soprintendenza si è deciso di sostituire la statua novecentesca di S. Antonio con il dipinto settecentesco conservato nella chiesa.

**INTERVENTO** Il restauro, eseguito in loco ha compreso la disinfestazione dei tarli, il consolidamento delle porzioni lignee cedevoli, il fissaggio delle porzioni di colore sollevate, la pulitura dallo sporco di deposito e dagli strati di porporina.

Particolarmente efficace è stato il risultato della pulitura dei carnati delle statue che hanno riacquisito il tono originario.

Per ciò che concerne l'intervento estetico si sono ricostruite le parti mancanti di decorazione, sono state stuccate e integrate le lacune con la tecnica del rigatino in modo da conferire unità d'immagine all'insieme.

[ Anna e Andreina Comoretto ]



